

Settimane dal 24 febbraio al 6 marzo



ENTRATA IN PREGHIERA.

*In fondo alla chiesa concentriamo il nostro corpo,
quando siamo pronti prendiamo il foglio.
Ci prepariamo a pregare con il Salmo 115.*

Lett. Signore Dio è grande il tuo amore, la tua fedeltà, tu sei sempre con noi.

Tutti. **Tu sei nostro aiuto e nostro scudo.**

Lett. Chi si fida degli idoli non si accorge che hanno bocca e non parlano, occhi e non vedono, orecchi e non odono, piedi e non camminano.

Tutti. **Signore noi ci fidiamo di te e tu ci benedici.**

Lett. Sempre, il Signore Dio, ci dice il suo amore.

*Pensando a questo grande amore di Dio
che cammina con noi andiamo al nostro posto.*

Lett. Gesù compie dei gesti che ci aiutano a conoscere il suo volto di misericordia (= amore infinito per ciascuno di noi); che ci aiutano a comprendere sempre di più che siamo a sua immagine (= liberi di vivere secondo il disegno di Dio).

*Scelgo una parola che mi aiuta a pregare, la dico a voce alta,
poi faccio il segno di croce e mi siedo pronto ad ascoltare.*

Guardiamo alcuni segni di Gesù nel vangelo di Marco: La suocera di Pietro ha la febbre.



Dal vangelo di Marco.

E subito, usciti dalla sinagoga, vennero nella casa di Simone e Andrea, con Giacomo e Giovanni. Ora la suocera di Pietro era a letto con la febbre e subito gli parlano di lei.

E, fattosi avanti, la risvegliò prendendola per mano. E la febbre la lasciò, e serviva loro.

Sottolinea in quale luogo siamo e cosa ti colpisce di più.

Il lebbroso si presenta a Gesù.



Dal vangelo di Marco.

E viene a lui un lebbroso invocandolo e cadendo in ginocchio e dicendogli: Se vuoi, puoi mondarmi! E, commosso, tenendo la mano lo toccò e gli dice: Voglio! Sii mondato! E subito se ne andò da lui la lebbra e fu mondato. E, sbuffando con lui, lo mandò subito via, gli dice: Guarda di non dire nulla a nessuno; ma va', mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione ciò che Mosè prescrisse in testimonianza per loro.

Ora egli, uscito, cominciò a proclamare molto e a diffondere la Parola, così che lui non poteva più entrare in città apertamente; ma se ne stava fuori in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte.

*Sottolinea la Parola che ti piace di più e quella che ritieni la più importante.
Sottolinea anche ciò che ti colpisce di più.*

Gesù ci dona quella vita nuova che è a sua immagine, con lui siamo capaci di amare, di farci carico dei nostri fratelli.

La suocera di Pietro ha la febbre.

La febbre e l'immobilità della suocera di Pietro è figura di quel male che toglie, a ognuno di noi, la capacità di amare, di servire gli altri.

Gli parlano di lei: c'è sempre qualcuno che si mette in mezzo, intercede per chi ha bisogno. Qualcuno che si prende cura degli altri in questo modo, ne parlano a Gesù.

Gesù si avvicina e la prende per mano, lei guarisce. Non ci sono parole solo gesti, il tocco che dona alla donna la nuova vita che, come fa Gesù, è capace di prendersi cura degli altri. La donna subito si mise a servirli.

Il tocco della mano, l'essere in comunione con Gesù ci dona la forza di essere come Lui che si fa carico del bisogno di tutti. È solo nel servirci reciprocamente che diventiamo liberi e facciamo il mondo più bello. Viviamo a immagine e somiglianza di Gesù.

Il lebbroso si presenta a Gesù.

Chi è il lebbroso ai tempi di Gesù? uno allontanato da tutto e da tutti. È un infetto che deve stare isolato, non ha futuro.

Ma questo lebbroso si avvicina a Gesù, si inginocchia, conosce il suo male e chiede di essere guarito, vuole essere libero. Il lebbroso si fida del Dio del suo popolo: il Signore Dio si ricorda dei suoi figli e per loro compie prodigi.

Il lebbroso riconosce in Gesù il volto del suo Dio e Gesù si commuove. Si avvicina lo tocca per dirgli tutto il suo amore. Il lebbroso guarisce e Gesù lo manda dai sacerdoti perché solo così può essere riconosciuto guarito, lo manda a fare ciò che dice la legge in questo modo testimonia che Gesù compie gesti che per la legge sono impossibili.

Ma il tocco di Gesù al lebbroso lo rende infetto a sua volta, ora è lui che non può entrare nelle città deve stare nei luoghi deserti. Si è caricato dei nostri mali e viene allontanato.

Gesù dona al lebbroso la vita nuova, quella a immagine di Dio, quella vita capace di vivere secondo il disegno del Padre: lo riveste dell'amore di Dio per noi che si fa dono per ogni fratello che ne ha bisogno. Anche il lebbroso può farsi carico del bisogno degli altri.